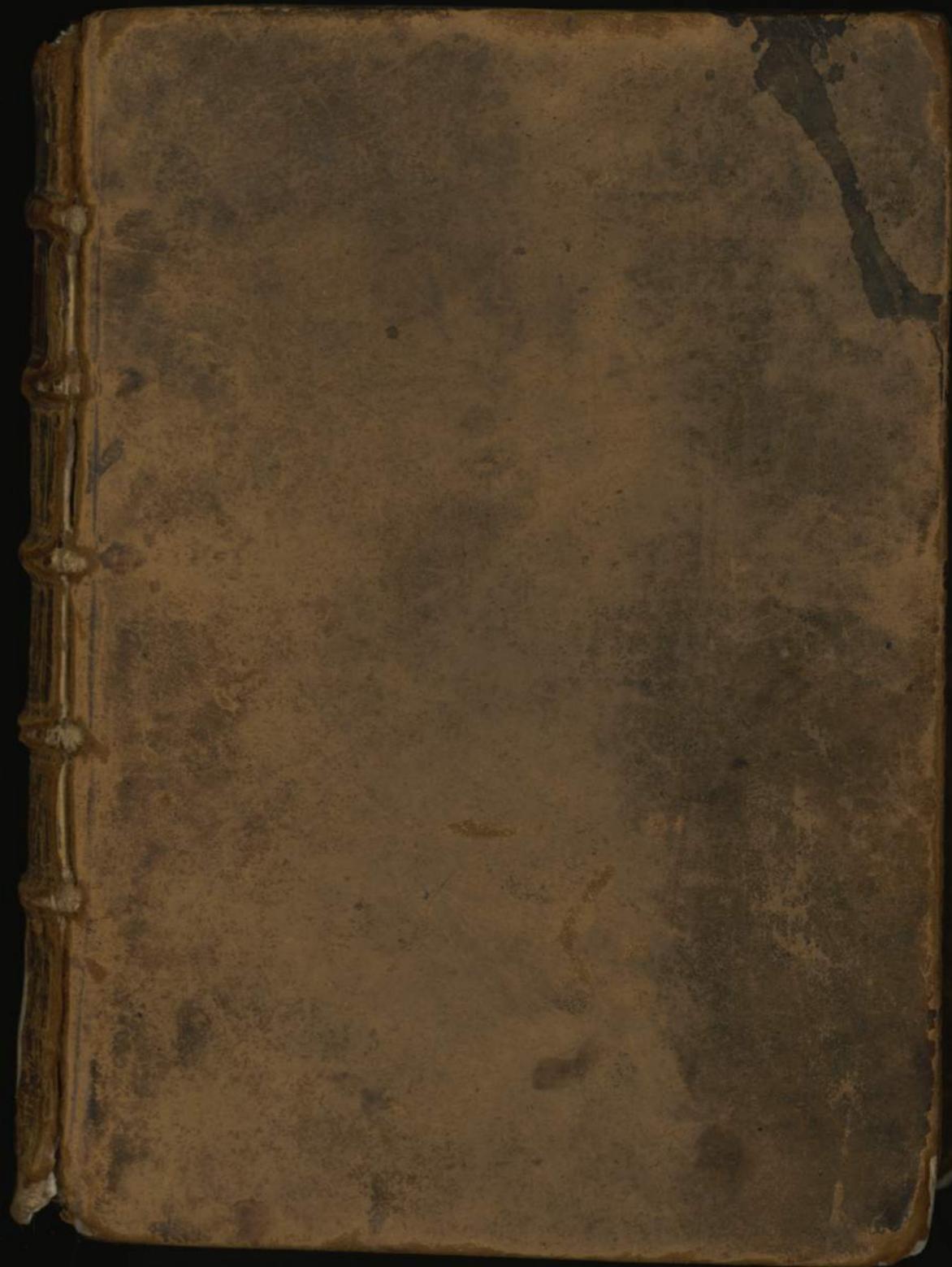
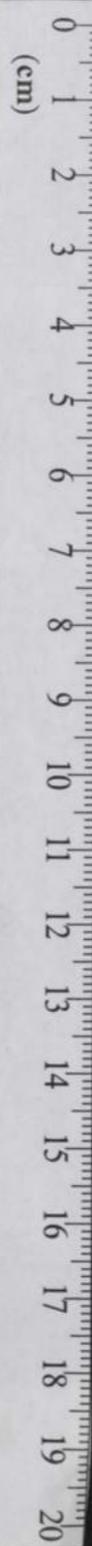


colorchecker CLASSIC

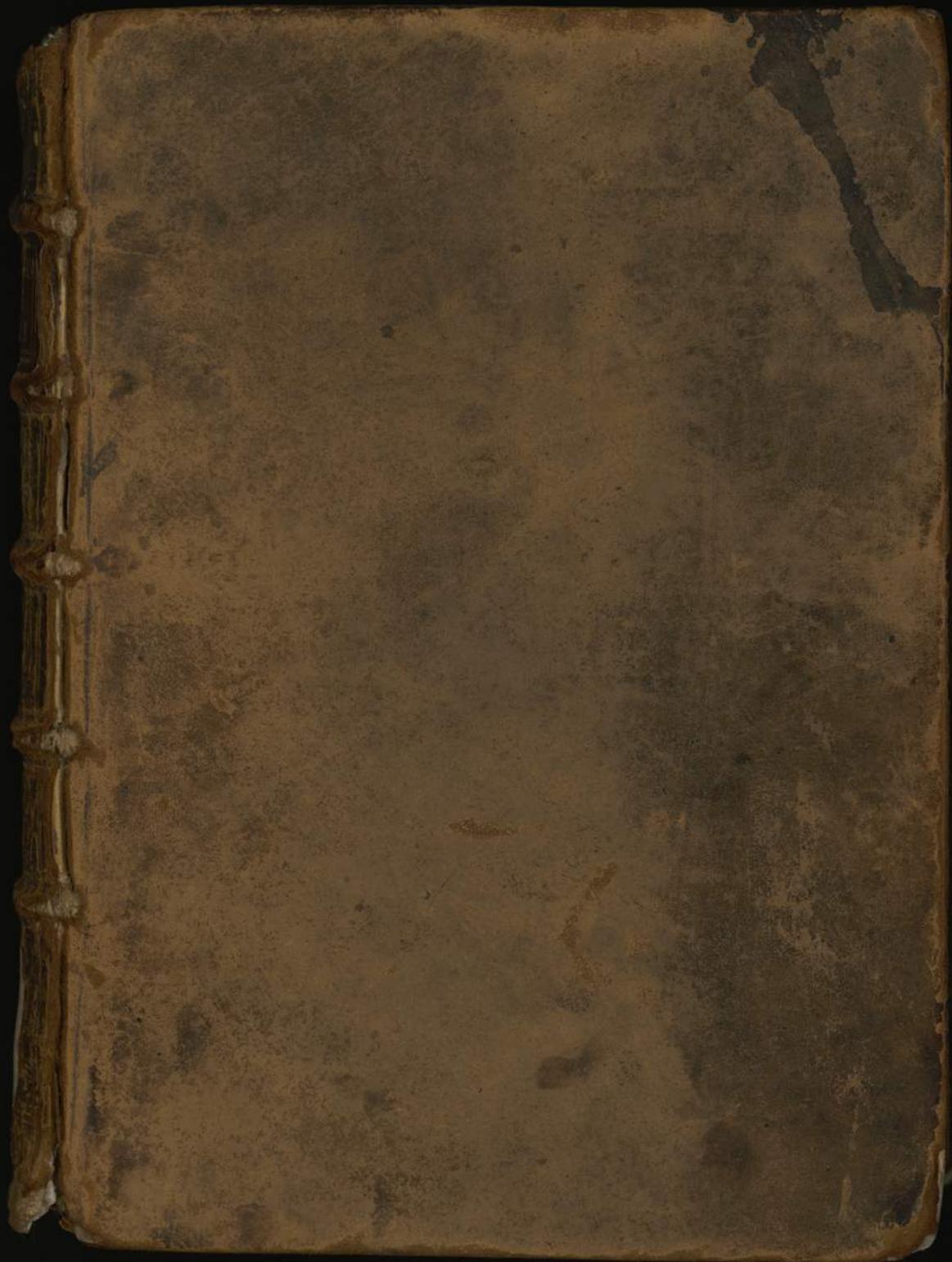


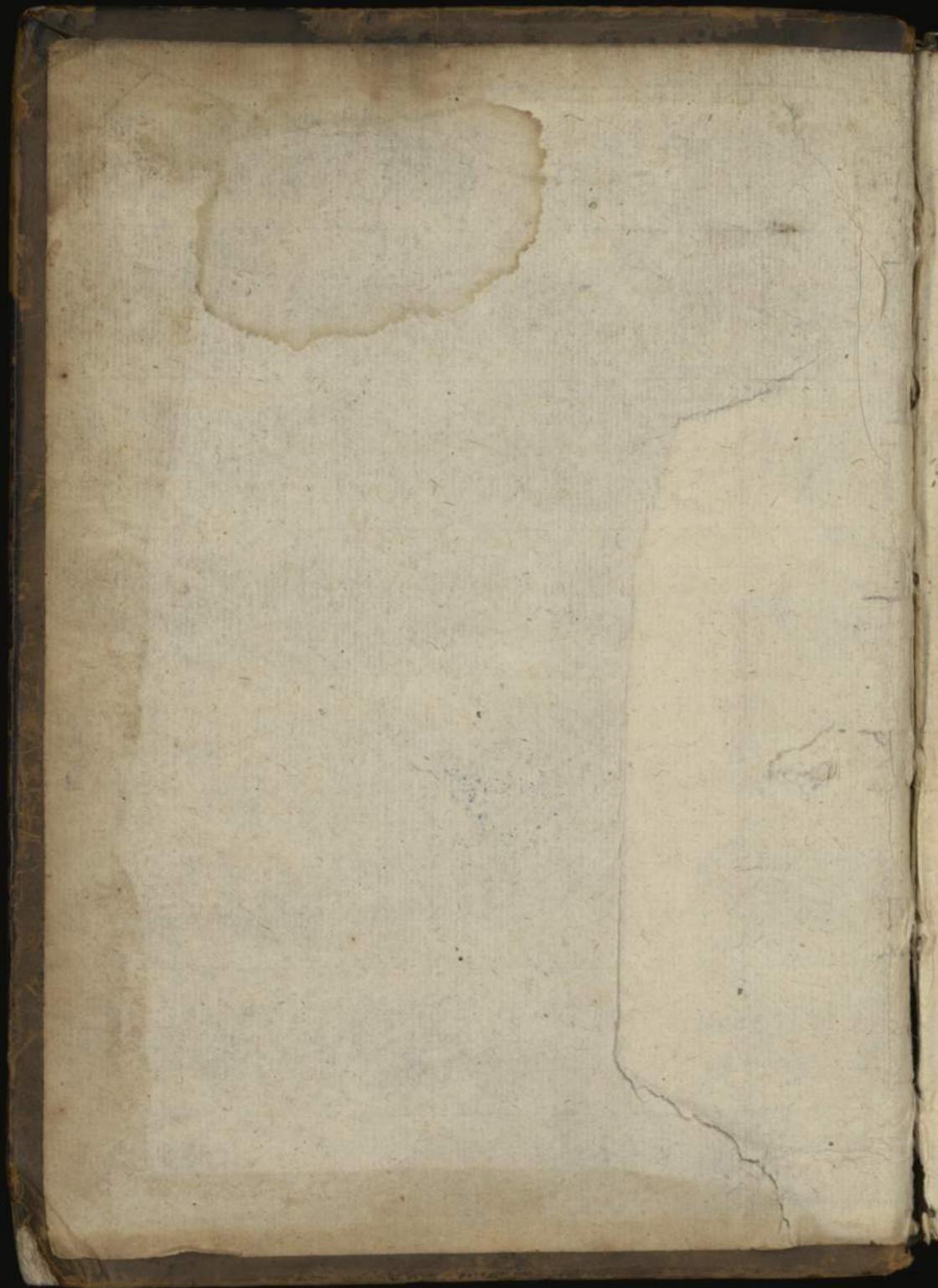
x-rite



ST<sup>E</sup> MARGVER  
REYNE  
DECOSSSE

1490





Contenu En ce Volume

- 1 La Vie de St. Marguerite reine d'Écote  
2-5 Plusieurs piéces concernant la Vérité et l'Étran-  
-geté de sa Vie d 9  
6 Relatione del padre Hilario Martinij  
7 Processi fatti per la Canonizzazione et beatitudine di S. Gaudy  
8 La Conformité de la messe a la passion du Sauveur  
10 Lo Scudo panegirico sacro sopra La S. Sindone  
11 De sacra Sinodorum Utilitate Oratio 1623  
12 Discours du P. Chapelain 1672 pour les priéres publiques  
13 Lettre des Cardinaux du Conclave en 1691  
14 Relatione della morte di Innocentio X.  
16 Delibro Grotij aduersus Socinum 1617.  
17 Lettres du roy aux princes et états du P. Empire  
18 Libro di Nouvelle et di belgiustare Gentile 1572



57399

*[Faint, mostly illegible handwritten text, possibly in a historical script, with a large irregular hole in the upper left quadrant.]*

*[Handwritten signature or initials, possibly 'A. P. 1711']*

*[A small handwritten mark or symbol, possibly a cross or a stylized letter.]*

6p.  
S O M M A R I O

DE PROCESSI FATTI

D'ordine della Sacra Congregatione  
de Riti di Roma ,

Per la Canonizatione del Venerabile  
seruo di DIO

ALESSANDRO SAVLI

Della Congreg.<sup>ne</sup> de Chierici Regolari  
Barnabiti di S. Paolo,

*Vescouo prima d' Aleria, e poi  
di Pavia.*



IN MILANO,  
Per l'Herede di Pacifico Pontio, e Piccaglia,  
Stampatore Archiepiscopale.  
MDCXXXVIII.

SOMMARIO

DE PROCESSIONIBUS

Ordinis della Sacra Congregazione  
de Riti di Roma

Per la Canonizzazione del Venerabile  
seruo di DIO

ALESSANDRO SAVI

Imprimatur denuo.

Fr. Franciscus Carena S. Offitij Mediolani Commissarius  
Io: Paulus Mazuchellus pro Eminentiss. D. Cardinali Archiepiscopo  
Basilicæ petri pro Illustriss. Senatori Arias Egri Sen. &c.



IN MILANO  
Per l'Herede di Pacifico Pontio e Picaglia  
Stampatore Archiepiscopale  
MDCXXXVIII



3  
Ioannes Angelus Cornazzanus  
Vtriusque Signaturę Sanctiss.  
D.N. Pape Referendarius Cle-  
rici, & Capituli Papien. Procura-  
tor, necnon D. Ioannes Caro-  
lus Alexius Procurator Gene-  
ralis Congregat. Cleric. Regu-  
larium S. Pauli, in causa Cano-

nizationis Ven. serui Dei Alexandri Saulij ex ea-  
dem Congregatione olim Episcopi Alonen. & de-  
inde Papien. dicto procuratorio, & omni alio me-  
liori nomine ad clarius manifestandum, & do-  
cendum de fidei excellentia, sanctitate vitę dicti  
serui Dei, ac de operatione miraculorum, quę om-  
nipotens Deus illius intercessione, & meritis ostē-  
dere dignatus est, infra scriptos articulos in literis  
remissorialibus Sacrę Rituum Congregationis  
includendos, dant, faciunt, exhibent, atque produ-  
cunt, ad quos probandos, tam per instrumenta,  
iura, & scripturas, quam per Testes inductos, & in-  
ducendos in Curia, & extra admitti perunt, & ins-  
tant; Citra tamen onus superflue probationis, de  
quo expressè protestantur &c. & alias omni me-  
liori modo &c.

In primis verò Procuratores prædicti reperunt,  
& reproducunt omnia, & singula Instrumenta pro-  
cessus, & iura, scripturasq; tam publicas, quam pri-  
uatas in hac causa quomodo libet productas, fac-  
tas, atque exhibitas, in quantum &c. & non aliter  
&c. de quo &c.

Ex quibus sic productis, ac repetitis quamuis  
satis abunde constare credatur de supradicti Ale-  
xandri Saulij Sanctitate vitę, & miraculis, nihil  
ominus

minus ad vberiore[m] cautelam, & quatenus opus sit, probare volunt, & intendunt vulgari sermone loquendo pro faciliore[m] testium intelligentia.

1. Qualmente nella Città di Genoua principalissima fra le altre d'Italia, nella quale hanno fiorito habitatori sempre nobili Cattolici, & Religiosi, v'è trà l'altre principali famiglie quella de Sauli, & de Spinoli, l'vna, e l'altra antica, & nobilissima. Il che fù, & è vero, publico, & notorio.

2. Item che circa l'anno 1530. & prima, & doppo furono in rerum natura Domenico Sauli, & Tomasa, detta Tomasiua Spinola, nobili di Genoua, come è stato di sopra detto, i quali secondo il costume, & rito di S. Romana Chiesa erano congiunti in legitimo matrimonio, viuendo in detto matrimonio pia, & cattolicamente nella Città di Milano, doue esso Domenico Sauli era stato con singular fauore honorato del Presidentato dell'vno, & l'altro Magistrato nel medesimo tempo dal Duca Francesco Sforza, dal quale anco fù fatto Signore d'alcuni nobili Castelli. Il che fù, & è vero publico, & notorio, tanto in detta Città di Genoua, come in Milano &c.

3. Item, che dalli sopradetti Domenico Sauli, & Tomasa Spinola nacque circa l'Anno 1535. in detta Città di Milano il soprannominato seruo di Dio Alessandro Sauli, il quale secondo il rito, & costume di S. Chiesa, fù battezzato, & tenuto à battefimo da Alessandro Bentiuogli, figliuolo di Giouanni, vltimo Signore di Bologna, essendogli con tal occasione posto il nome predetto d'Alessandro, & à suo tempo debito fù parimente cresimato, & sino dalla sua Infanzia fù dall'istessi suoi Genitori

R. D. Ambrosius Ma.  
zenta. fo. 4.  
R. D. Seraphinus de Cur.  
te. fo. 10. Ambo proce[ss]is.  
Mediol.

5  
Genitori piamente educato nell'amor, & timor  
fanto di Dio, & per lor figliuolo legitimo, & natu-  
rale da tutti, che lo conosceuano, communemente  
stimato, & tenuto publicamente. Il che &c.

4 Item, che hebbe diligentissima educatione ne'  
coltumi, & anco nelle lettere prima da Giulio Ca-  
millo letterato famoso per l'opere sue stampate, il  
quale stette in casa di detto suo Padre, & vi morì,  
& fù poi sepolto con honoreuole memoria nella  
Capella del medesimo suo Padre à S. Maria delle  
Gratie di Milano; dopò da Gio: Battista Rafario  
famoso letterato particolarmente per le traduttio-  
ni di Galeno, & altri di Greco in latino: sotto la  
qual disciplina riuiscì eruditissimo nelle lingue, co-  
me mostrò à suo tempo nelle publiche Catedre in  
Milano, & in Pavia. Il che &c.

5 Item, che essendo nella sua adolescencia di bel-  
lissimo aspetto, fù sempre modestissimo, & stima-  
to sempre di tanta purità, & candore, alieno da  
ogni vanità, che le Donne di Casa lo motteggia-  
uano bene spesso sopra la sua semplicità, restan-  
done edificatissime. Il che &c.

6 Item, che essendo in età di 16 anni, procurò  
l'anno 1551. d'entrare nella Religione de' Chieri-  
ci Regolari di S. Paolo detti Barnabiti, i quali vo-  
lendo prima far proua del suo spirito, lo fecero an-  
dare vestito del suo solito habito secolare con vna  
gran Croce in mano in piazza de' Mercanti di Mi-  
lano; doue trouato à caso vn Ciarlatano, fattolo  
smontare, fece vn sermone al popolo del dispreggio  
del Mondo con tanto seruore, & eloquenza, che  
fù di stupore al popolo, tornato poi à detti Padri fù  
riceuuto nella Religione. Il che &c.

7. Item,

R. D. Thomas de Geor-  
gijs fo 24. P. p. n.

R. D. Io: Ambr. Maxen-  
ta fo 5.

R. D. Seraphinus de  
Curte ambo process. Me-  
diol de auditu à B. & à  
pluribus, & à PP. Con-  
gregationis respectiue.

7 Item, che per tutto il tempo, che fù in detta Religione prima d'esser fatto Vescouo, che furono circa anni 18. fù sempre vn' esemplare à tutti nella esatta offeruàza delle sue regole, & della disciplina regolare, humile, mansucto, affabile, laborioso, amatore della pouertà, caritatio, feruente, & assistente à tutti gl' essercitij spirituali con gran pontualità. Et per tale era da tutti comunemente stimato, & reputato. Il che &c.

8 Item, che essendo in detta Religione, & costumandosi frà quei Religiosi Collegiali in S. Barnaba di Milano di scriuere, & registrare in libri pubblici di Cancellaria gl' auisi, che si dauano à ciascuno sopra i difetti, & mancamenti esteriori, anchorche leggierrissimi, ch' à pena appresso altri fariano stimati per difetti, non vi si troua nella persona del sodetto seruo di Dio notata cosa alcuna delle riprensibili. Il che &c.

9 Item, che interrogato vna volta dal suo Superiore, che cosa gli fosse di maggior mortificatione, rispose, il non poter studiar, & maneggiar i libri, come faceua in casa di suo Padre. Et per mortificar questa sua voglia chiese in gratia il sonar il Matutino, & far le funzioni più humili, & manuali nella Sacristia, & in altre officine della Casa, nelle quali si essercitò per molto tempo con gran prontezza, dando per ciò particolare edificatione à tutti. Il che &c.

10 Item, che in detta Religione fece singular progresso nello studio della Teologia, & l'anno 1563. gli fù dato il grado di Dottorato in Filosofia, & Teologia, la quale lesse priuatamente e publicamente in Milano, & in Pavia, diuenne Predicatore dot-

7

redotto, seruente, & efficace, & fù anco Confesso-  
re di S. Carlo. Il che &c.

11. Item, che fù eletto poi Preposito Generale di  
detta Religione quantunque d'età immatura, &  
ciò per l'emminente virtù, & prudenza singolare,  
che in ogni sua attione mostraua. Nel qual go-  
uerno fù vnuerſalmente amato, & stimato, dan-  
do sèpre odore di sãrità, & d'ogni virtù. Il che &c.

12. Item, che circa l'anno 1570. essendogli trè vol-  
te offerto dalla santa memoria di Pio V. il Vesco-  
uato d'Aleria in Corsica, & refutandolo egli con-  
stantemente, fù alla fine costretto à pigliarlo in vir-  
tù di santa obediẽza, & fù consecrato Vescouo  
da S. Carlo Borromeo nel giorno di S. Gregorio  
Papa. Il che &c.

13. Item, che in 20. anni in circa, che fù Vescouo  
in Corsica, vi fece continua residenza, & governò  
la sua Chiesa con tanto zelo, & prudenza, & visse  
vna vita tanto esemplare, & virtuosa, che da tutti  
comunemente fù tenuto, & reputato per hu-  
mo santo, & irreprensibile, & come tale era ama-  
to, & honorato da tutti. Il che &c.

14. Item, che l'ordine della vita del sodetto seruo  
di Dio, quando non era in visita della sua Diocesi,  
ò indisposto, era tale. Nelli giorni feriali, doppo  
hauer dormito la notte lo spatio di cinque hore, si  
leuaua dal letto. Per spatio di trè altre hore staua  
in oratione mentale solo, & senza lume nel suo  
Oratorio. Poi se era venuto il giorno, recitaua  
l'Officio della Madonna, Salterio, Corona della  
Madonna, & officio de morti. Se poi non era gior-  
no scriueua lettere, & studiava; poi si confessaua  
dal suo ordinario Confessore, & appresso diceua la  
Messa

Capitaneus P trus Ior  
Miconia fo 9. Iacobus  
Odoard. fo. 21. processa  
Bastie.

R. Leonardus Io: Petri  
fo 10. R. D. Desiderius  
Piebanus fo. 23. processa.  
Campilauri. R. D. Pe-  
trus de Negro fo. 6. pro-  
cessa Argiolar.  
R. D. Albertus Gotius  
fo. 5. & 6. R. D. Polido-  
rus de Salazarijs fo. 4.  
R. D. Thomas Georgius  
fo 15. & 16. omnes pro-  
cessa. Papien.

Albertus Corcius, &  
Thomas de Georgijs vbi  
supra. processa. Papien.

Messa con la solita preparatione d'oratione vocale, & mentale leggendo vna lectione di Gio: Gersonne auanti, e doppo Messa, che si portaua sempre appresso. Doppo Messa insegnaua, ò leggeua à Chierici del Seminario lo spatio d'vn' hora in circa, & tal volta, se gl'auanzaua tempo, spasseggiua alquanto pe'l Giardino, facendo sempre oratione, occorrendo spesso, che fra'l spasseggiare s'inginocchiua d'improuiso, & era rapito in estasi. Doppo questo desinua con vno, ò due cibi al più, facendo in tanto legger sempre la vita del santo corrente, ò la sacra Scrittura, & appresso il Martirologio. Doppo pranso si poneua à discorrere di Teologia, & de' Casi di conscienza co'l Teologo, Vicario, & Confessore, ch'era seco, & tal volta con altri Religiosi, che vi veniuano, & questa era la recreatione, che si pigliaua. Doppo si ritiraua in Camera à studiare fino ad hora di Vespro, la qual venuta, lo diceua, & poi insegnaua ancora à detti Chierici del Seminario, & alle volte andaua à visitare gl'Infermi, prouedendo loro à quanto li faceua bisogno. Ritornato à Casa si ritiraua nello studio fino all' hora di Cena, nella quale faceua fare gl'essercitij spirituali sopradetti. Doppo cena seruaua il medesimo col detto Vicario, & altri di trattar di sacra Scrittura, & di casi. Finito quell'essercitio, si conuocaua la famiglia per l'essame della conscienza, & per dire le Letanie della B. V., diceua l'oratione, *Visita quasumus &c.* aspergeua tutti co' l'acqua benedetta, partendosi ogn'vno con silenzio per andar' alla sua Camera per riposare, & ogni Sabbatho a sera soleua fare vn Sermone à tutta la sua famiglia essortandoli à viuere bene, & christianamente

namente &c. Nelli giorni festini faceua li stesso,  
& v'era solo di differenza, che finito l'officio di uino,  
della Madonna, il Salterio, Corona, & Officio de  
morti, se poteua, andaua egli alla sua Chiesa, & se  
ci metteua à confessare fino all'hora della Messa,  
nella quale giunto all'offertorio faceua vna predi-  
ca al popolo per lo spatio d'vn'hora in circa, & in  
fine comunicaua, essendoui sempre gente, che  
hauera gran deuotione di comunicarsi per sua  
mano. Et doppo il pranzo andaua di nuouo alla  
sua Chiesa ad insegnare la Dottrina Christiana, &  
à riueder le cose, come andauano. Il che &c.

15 Item, che detto seruo di Dio essendo stato pre-  
gato dalla Signoria di Genova, si come anco dal  
Clero, ad eccettare l'Arciuescouato di quella Cit-  
tà, egli lo ricusò, & mandò à far scusa con il Sena-  
to, che non fusentua d'accettarlo per degni rispet-  
ti. Il che &c.

16 Item, che del 1591. fù dalla Sa. me. di Grego-  
rio XIV. fatto Vescouo di Pauia; doue fù riceuto  
con grandissimo applauso, & con vniuersal con-  
certo appresso quel popolo di vn Santo Pastore. Si  
pose in visita di quella Diocesi nello stesso primo  
anno, & arrivato à Calozzo nel Territorio d'Asti  
s'infermò à morte; nella quale infermità fù pa-  
tientissimo, & riceuè tutti i sacramenti. Prima  
che pigliasse il santissimo Viatico parlò più d'vn'  
hora con Dio in spirito, poco auanti dello spirare  
fece vn'essortatione vna à tutti all'osservanza del-  
la diuina legge. Indi pose da se le mani, e piedi in  
Croce, rese l'anima al suo Creatore. Il che &c.

17 Item, che doppo morte il corpo suo spiraua  
odor soauissimo, & concorfe infinito popolo à ri-  
uerirlo,

Thomas de Georgijs  
vbi supra.

10  
uerirlo, & baciarlo, facendoui toccar le corone  
come à Corpo Santo. Il che fù, & è vero publico  
e notorio &c.

*De Virtutibus Serui Dei.*

18 Item, per più chiarezza della santità del sodet-  
to seruo di Dio Alessandro Vescouo, & delle sue  
eminenti virtù articolano, & bisognando s'inten-  
dono di prouare, qual mète per tutto il corso di sua  
vita, & in ogni stato menò vita innocente, & ef-  
femplate, lontanissimo da ogni vitio, senza mai  
esserli saputo, che dalla sua bocca per qualsiuoglia  
gran cosa uscisse mala parola di maledicenza, ò de-  
trattione, ò bugia, ò altrimenti vitiosa, & non so-  
lo fù ornato d'ogni virtù, ma in qualsiuoglia di es-  
se fù trouato raro, & eminente. Il che &c.

*De Fide.*

19 Item, che per tutto il tempo di sua vita visse  
sempre fermo, & costante nella santa fede Catto-  
lica, & in questa fede perseverò fino alla morte, &  
per seruir à Dio più perfettamente, domandò  
d'entrare in Religione de Padri Barnabiti, da qua-  
li mandato per far proua del suo spirito, ancorche  
vestito da Cavaliere, qual era nato, andò con vna  
gran Croce nelle mani nella publica piazza di Mi-  
lano, & predicò con gran seruore, & eloquenza  
della vanità, & disprezzo del Mondo, & della ve-  
rità della vita eterna, & delle promesse diuine, con  
ammirazione, & edificatione singolare del Popo-  
lo, che l'vdì. Il che &c.

20 Item

20 Item, che fù deditissimo allo studio particolarmente di Teologia; vi profitto molto, predicò feruentemente li misterij diuini, & insegnò anco nelle Catedre. Fatto Vescouo d'Aleria trouando quella Chiesa in pessimo stato, & piena d'abusi, in modo che tanto i secolari, come li Ecclesiastici à pena sapeuano i principij della nostra fede, cominciò subito ad instruirli, & insegnarli per se medesimo, & co'l mezzo d'altri, facendoui continua residenza, visitando ogn'anno la Diocese con minor gente, che fosse possibile, con tanta incommodità per l'asprezza de luoghi, che molte volte bisognaua andar à piedi, & vna notte gli bisognò dormire alla serena. Il che &c.

21 Item, che compose varie opere delle cose principali, & necessarie alla salute per instruzione tanto del popolo, come anco de Chierici, Preti, & Curati della sua Diocese, cioè, vna Dottrina del Catechismo Romano ridotta in dialogo per maggior facilità stampata, Vn volume di Constitutioni Sinodali, Vn'altro volume intitolato, Breue institutione, oltre à molte lettere Pastorali, tutte piene di zelo, & di spirito Apostolico per eccitar il suo gregge alla diuotione, & alla pietà. In oltre lasciò manuscritto vn Compendio di Teologia, vn'altro Trattato, *De vera hominis felicitate*, diuiso in quattro libri; Vn Trattato *De iustificatione*, Vn'altro *De officio & moribus Episcopi*, Vn'altro *De officio, & moribus Sacerdotis Parochi*, Vn Trattato *De Cambijs*. Di più alcune annotazioni nelli primi otto Salmi di Dauid; Vn trattato *De his, quæ loquitur Deus ad animam fidelem in vers. Psalm. 44. Audi filia &c.* Varij sermoni fat-

ti da lui in diuersi tempi, & solennità dell'anno, le quali fatiche mostrano la sua viua fede, & singolar pietà. Il che &c.

Pe trus Io. Miconia fo.  
10. Iacobus Odoardus  
fo. 21. process. Bassie.  
Albertus Tonus. fo. 2.  
Thomas Georgius fo.  
26. process. Papien.

Thomas Georgius fo.  
22. process. Campilauri.  
Franc. Coccia. fol. 1.  
Curtis. Simon Barthol.  
fol. 3. Argioiz. Seuerinus  
Belingerius: fo. 23  
Fabiatus Buttiglia. fo.  
10. in fin. proc. Pap.  
Ambt. Mazen. f. 5. R.  
D. Seraphinus de Cur-  
ce. fol. 10. process. Med.

Thomas Georgius. fo.  
19. & 21. & 26. Alber-  
tus Gotius fo. 15. Po-  
lidorus de Salazzaris  
process. Papien. & de  
auditù à B.

Seuerinus Belingerius  
fo. 24. Papien.

22 Item, che non essendoui nella Diocese principio della Dottrina Christiana, l'istitui in ogni luogo, & ne compose vn'istruzione, che fece stampare, & poi l'adrebbe, & egli medesimo insegnaua, & per allentar i popoli daua Corone, & Imaginà quelli che v'andauano. Il che &c.

23 Item che predicaua essendo Vescouo continuamente con spirito, & frutto grande, esplicaua la sacra Scrittura, & insegnaua la legge di Dio tanto nelle prediche, & sermoni, come in altre occasioni, & essendo feruentissimo nel predicare, che fù lodato da S. Carlo in vna lettera alla fel. mem. di Pio Quinto. Il che &c.

De Spe.

24 Item, che fondando tutte le sue speranze in Dio, & non facendo conto delle cose del Mondo, entrò nella Religione nel fiore della sua adolescenza, disprezzando li commodi, & honori della casa paterna; Essendogli poi offerto il Vescouato lo rifiutò tre volte, finche li fù comandato per obediènza; Rifiutò similmente l'Arciuescouato di Genoua, che potè hauere. Persuaso da Papa Gregorio xiiij. à fermarsi in Roma con dargli intentione di farlo Cardinale, volse partire. Essendogli scritto dal Cardinal Cusano, & altri, che andasse in Roma, che haurebbe hauuto honori, disse, che il maggior honor, & contento, che potesse hauere, farebbe hauere licenza di tornare alla sua

Reli-

Religione, non facendo alcun conto de gli hono-  
ri, & commodi mondani. Faceua tutte le sue at-  
tioni con grandissima tranquillità, & quiete d'ani-  
mo, & mostraua sempre allegrezza. Essendo vi-  
cino à morte, mostrò allegrezza maggiore, spe-  
rando d'andare à goder la gloria del Paradiso, on-  
de diceua; *Expecto donec veniat immutatio mea.*

liche &c.

*De Charitate erga Deum.*

25 Item, che la sua carità tanto verso Dio, quan-  
to verso il prossimo fù grandissima verso, Dio, fù  
osservantissimo de suoi diuini precetti, & zelantis-  
simo della gloria di sua Diuina Maestà. Recita-  
ua l'officio del Signore co'l capo scoperto, & quasi  
sempre in ginocchioni, ogni giorno diceua Mes-  
sa, & l'Officio de Morti, il Salterio, & Corone;  
staua in continue orationi, ò vocali, ò mentali, con  
tanto affetto di diuotione, che spesso staua molto  
tempo rapito in estasi tanto in Casa, come in  
Chiesa, nel Memento della Messa, & in altre occa-  
sioni. Il che &c.

26 Item, che fù visto più volte, mentre staua in  
oratione, che haueua il volto tutto risplendente,  
& luminoso; Et essendo in estasi furono vdite da  
circonstanti voci soprahumane soauissime, che  
formauano vna Musica diuina, & miracolosa: si  
ritiraua tre, & quattro volte l'anno per diece, ò 12.  
giorni per volta trà Capuccini, ò altri Religiosi per  
darli tutto alla contemplatione, con i quali Reli-  
giososi conueniuà in Choro, senza seruitù, ò diffe-  
renza.

Mentre

Senerius de Belling-  
rijis. fo. 29 Georgius  
Piazola process. Pa-  
pien. R. D. 10. Ambro-  
sius Marenta fo. 9. fo.  
Ballarinus. fo. 14. pro-  
cess. Mediol. Thomas  
de Georgijs fo. 21. Al-  
bertus Gottius. fo. 25.  
process. Papien. Ciar-  
lotta de Rouerijs. fo. 16.  
process. Calloceti.

Simon Barthol. fol. 2  
Iacobus Regni fo. 21.  
Alexander Regni fo. 19.  
omnes process. Argio-  
la. Thomas Georgius  
fo. 21. 20. 25. Pelido-  
rus de Salassarijs fo. 20.  
Nicolaus de Rouerijs  
fo. 28. omnes process.  
Papien. Leonardus Io-  
Petri fo. 21. Desiderius  
Flebanus fo. 25. Anfel-  
mus Carlottus fo. 27.  
omnes process. Campi-  
lauri. Bernard Roue-  
renus fo. 17. Fabritius  
Buttiglia fo. 10. process.  
Papien.

Thomas Georgius fol.  
21. Albertus Gotius fo.  
2. process. Papien. Pe-  
trus Io. Miconia fo. 11.  
Iacobus Odoardus fol.  
21. process. Bastia. Leo-  
nardus Io. Petri fo. 21.  
process. Campilauri. Pe-  
trus de Nigro fo. 7. Ar-  
giois.

Thomas Georgius fol.  
27. 18. 25. Polidozus de  
Salastarijs fol. 4. Alber-  
tus Gotius fol. 7. 9. pro-  
cess. Papien. Petrus Io.  
Miconia fo. 10. 15. Ia-  
cobus Odoardus fo. 21.  
process. Papien. Leonar-  
dus. Io. Petri. fol. 20.  
Desiderius Plebanus 24.  
process. Campilauri. Pe-  
trus de Nigro fo. 7. pro-  
cess. Argiois.

Mentre fù Vescouo di Pauia, andaua in Choro al  
Matutino, spesso il primo, & molte volte senza  
seruitore, poiche si diceua tanto à buon'hora, che  
la sua famiglia non era leuata. Il che &c.

27 Item, che trouando, che li Vescouo suoi ante-  
cessori in Aleria non v'haueano fatta residenza per  
non hauerui habitatione, acciò egli, & i successori  
potessero fare il seruitio di Dio vi fabricò quattro  
Case in diuersi luoghi, & particolarmente in Cã-  
po loro, doue stabili la residenza, & vi fabricò vna  
Chiesa Cathedrale, & vna Canonica, raccogliendo  
insieme otto Canonici co'l Archidiacono, à  
ciascuno de quali assegnò 50. scudi l'anno delle  
rendite Episcopali, & v'eresse la prebenda Teolo-  
gale de 80. scudi l'anno.

Vi fabricò vn Seminario di 25. Giouani, acciò  
si potessero instruire nel seruitio di Dio, & vi com-  
prò del suo proprio danaro Casa, Giardino, & pos-  
sessione, vi manteneua il Maestro, & gli assegnò  
scudi 300. l'anno in perpetuo delle rendite Episco-  
pali con vn Breue Apostolico, gli diede le regole, &  
andaua spesso egli stesso ad insegnarli. Il che &c.

28 Item, che hauendo trouato le Chiese della sua  
Diocese senza paramenti gliene prouidde con  
grossa spesa, & in vna volta mandò due mila scudi  
à Venetia, ne fece comprar drappi, & far paramen-  
ti, quali distribuì alle Chiese della sua Diocese, &  
non volse, che si mettersero le sue armi. Fabricò  
à sue spese vn'Oratorio nel Forte d'Aleria, doue  
manteneua yn Prete, acciò il Capitano, & soldati  
hauessero la Messa, che prima non haueuano, mo-  
strandosi in tutte le sue attioni zelantissimo della  
gloria di Dio. Il che &c.

## De Charitate erga proximum.

29. Item, che la sua charità verso il prossimo fù in-  
 signe tanto al giouarlo nelli bisogni corporali,  
 quanto nelli spirituali. Essendo partito di Cor-  
 sica per venire ad limina Apostolorum, conside-  
 rando, che nella sua Diocese era tanta carestia, che  
 mangiauano ghiande, e radice d'herbe, consiglia-  
 toli con S. Carlo commutò la spesa del viaggio in  
 comprar grano, e miglio, e tornò alla Diocese à  
 distribuirlo à Pouerì, e l'istesso faceua vn'altri-  
 anno, che fù carestia simile. Teneua in ogni tem-  
 po due forni, che continuamente faceuano pane  
 per distribuir quotidianamente à poueri, e faceua  
 moltissime altre elemosine, di modo che tutte le  
 sue entrate distribuiua à poueri. Il che &c.

30. Item, che essendo stati sualigiati da Turchi cir-  
 ca settanta fregate con 14. & 15. marinari per cia-  
 scuna, li raccolse tutti con molta charità, li tratene-  
 ne vn giorno, & vna notte, e nel partire diede loro  
 pane, e danari per andare alla Patria, dicendo loro  
 mangiate, ch'è vostro, non del Vescouo. In Cam-  
 poloro, doue non erano hosterie, alloggiua tutti i  
 ricchi, e poueri, e nelle necessità daua li proprij ma-  
 tarazzi à forastieri, vi faceua il Sinodo ogn'anno,  
 & inuitaua tutti à restare: A quelli, che non vo-  
 leuano restare faceua dar robba da mangiare per  
 portarsela. Hauendo trouato per strada vn Bam-  
 bino auuolto in vna pelle di Capra attaccato ad  
 vn'albero, lo fece pigliare, dar à balia, & alleuarlo  
 à sue spese.

In Pauia nella prima messa Pontificale fece of-  
 ferta di cento scudi, & ad essemplio suo fù fatta da  
 gl'altri

Thomas Georgius. fo.  
 18. & 19. 26. Albertus  
 Gotius fo. 9. 6. process.  
 Papien. Petrus Io. Mi-  
 conia fo. 13. 15. Iaco-  
 bus Odoardus fol. 28.  
 23. process. Baltha Io.  
 Michael Angiolerij fo.  
 14. S. Iacobus Alphon-  
 su: Iuon. fol. 25. Pal-  
 merius Francisci fo. 16.  
 Leonardus Io. Petri fo.  
 21. Desiderius Pleba-  
 nus. fol. 24. Anselmus  
 Carlottus fo. 26. pro-  
 cess. Campilanti.

Simon Bartholomei. f. 4  
 Petrus de Nigro. fol. 7.  
 process. Angiolz.  
 Franciscus Coccia fo. 2.  
 Curtia.

Thomas Geor. fol. 26.  
 & 27. process. Papien.  
 & fo. 18. Senerinus Be-  
 llingerius f. l. 23. pro-  
 cess. Papien. Nicolaus  
 de Rouetij fo. 12. Papien.

gl'altri elemosina molto ricca, quale fece subito distribuire à luoghi pii. Faceua tener vna Casa per alloggiar i poveri, doue faceua dar loro pane per vn giorno, e li visitaua consolandoli, & instruendoli. Visitaua li poveri infermi della Città, eli mandaua il Medico, e da viuere. Visitaua gl' Ospedali, egl' Orfanelli, e le Monache Capuccine ogni settimana, li consolaua con l'effortationi, e daua loro larghissime elemosine. Il che &c.

Thomas Georgius fol.  
23. 25. Papien. Io. Ambrosius Mazeni. fo. 7.  
Seraphinus de Curie f.  
12. process. Mediolanen. Nicolaus de Rouerij fo. 13. process. Pap.  
Balthasar Landinus fo. 25. process. Papien.

31 Item, che il sodetto Vener. seruo di Dio data alli Patri Capuccini, e Zoccolanti, alle Conuertite, & altri luoghi pii, in limosine 6. 8. e 10. scudi il mese per ciascheduno. Mandò danari à Genova per fondarui vn Collegio à PR. Barnabiti, souueniua al Nouitiato di Monza, al Collegio di San Barnaba, & altri luoghi della sua Religione. Quando faceua inuestitura à poveri gli lasciaua i laudemij per elemosina. Vna persona, che soleua domandar spesso elemosine per altri, dubitò, se gl'era troppo molesto; il buon seruo di Dio l'abbracciò, dicendoli, che non gli poteua far maggior piacere, che dargli tal occasione.

Dicendo detto Vescouo al suo Maggiordomo, che desse ad vna persona due ducati, detto maggiordomo si mostrò renitente, dicendogli non sò che cosa all'orecchia. Il Vescouo gli replicò dategliene quattro, e gli li fece dare. Il che &c.

32 Item, che fù feruentissimo, & indefesso nell'instruire il suo popolo a s'bai bisognoso, tanto per se stesso, come per mezzo d'altri delle cose spirituali & necessarie per la salute, visitando, predicando, & insegnando tutti, & in ogni tempo, & in ogni occasione con pazienza mirabile. Il che &c.

*De Arudentia*

33 Item, governò con molta quiete, e con sodisfattione vniuersale la sua Religione mentre fù Generale, e poi parimente il suo Vescouato d'Aleria, come anche quello di Pavia. S. Carlo se ne seruiua non solo per suo Confessore, ma per confidente Consultore ne suoi negotij.

La Republica di Genoua ordinò al Governatore dell'Isola di Corsica, che non facesse cose d'importanza senza il parere di detto Vescouo.

Riprendeua, & faceua le correttioni con tanta maniera, che li medesimi, ch'erano da lui mortificati, & corretti, oltre al frutto, che ne faceuano, gli restauano affettionatissimi. Il che &c.

*De Iustitia.*

34 Item, che detto Prelato fù zelantissimo della giustitia, essercitandola non solo per se stesso dando audienza à tutti sempre ancorche fosse à tauola, mantenedola spesso ricordata a suoi officiali, à quali, acciò non hauessero occasione di far estorsioni, daua buonissime prouisioni del suo, & ordinaua espressamente al Vicario, che non pigliasse sportole. Essercitando la giustitia con prudenza; s'interponeua acciò li sudditi viuessero quietamente, procurando troncare le discordie. Daua li beneficij solo per concorso, & a più meriteuoli, e non per fauore. Il che &c.

35 Item che visse con tanta offeruanza delle regole della sua Religione, che non fù notato d'altro, solo che fosse troppo dedito all'oratione, & alli studij.

C li studij.

Ferè omnes Testes.  
Io Ambrosius Mazenta fo. 6. process. Mediol.  
Albertus Gori us fo. 23. process. Papica.

Thomas Georgius fol.  
22. Albertus iocius fo.  
12. Polidorus de Salafarijs fol. 5.  
Nicolaus de Renerijs fo. 12. process. Papica.  
Petrus 10. Miconia. fo. 14. Bastiz.

Io. Ambrosius Mazenta fo. 5. 8. process. Mediol.  
Albertus Gorius fo. 19. Papica. Io. Basilarius. fol. 14. process. Mediol.

li studij. Offeruò sempre la pouertà, se bene era Vescouo, di modo che non conosceua le monete, ne sapeua quello, che valessero. Scriuendo alli Superiori della Religione, sottoscriueua come suddito, nel modo, che faceua, quando era nella Religione. E se bene era Vescouo, si rimetteua in tutte le cose al parere de Superiori di detta Religione. Il che &c.

*De Fortitudine.*

Albertus Gorius fo. 3.  
Seuerinus Belingerius  
fol. 23. processus Pap.  
Petrus Io. Miconia fo.  
13. Balthaz.  
Simon Barth. fo. 4. Ar-  
giola.  
Leonardus fo. Petri fo.  
21. Campilauri.  
Nicolaus de Beuzijs fo.  
23 processus Papien.

36 Item, che detto Vener. seruo di Dio mostrò singolarmente fortezza in tutte le sue attrioni, hauendo l'animo inuito, & costante contra tutte le difficoltà tanto nel profeguire l'opere virtuose, come in fuggire ogni difetto. Non si turbaua di cosa alcuna, & sopportaua con animo intrepido ogni trauaglio. In ventisette anni di sua vita non fù mai veduto alterato. Andando per il Pò sopra vna barca, che si ruppe nel fondo, & facendo l'apertura di vn palmo, empiendosi d'acqua senza rimedio, & perdendosi d'animo i barcaroli, & gli altri, disperati della salute, detto seruo di Dio dando loro animo, senza punto turbarsi gli rincorò in modo che si saluorno. L'istesso auenne trouandosi in simile, & maggior pericolo in mare. Il che &c.

*De Temperantia.*

Thomas Georgius fol.  
20. 19. Albertus Go-  
sius, fol. 21. 10. Polido-  
rus de Salozzaris fo. 5.  
proe. Papien.

37 Item, che il sodetto seruo di Dio fù temperatissimo in tutte le cose, ritirandosi da ogni gusto, & piacere, che non fosse conforme alla ragione.

Nello

Nello spazio di 25. & più anni non fù mai notata in lui alteratione, ma sempre apparua con la medesima tranquillità, & serenità di volto. Nel mangiare era parco, digiunaua tre volte la settimana, & tutto l' Auuento. Essendo Preposito del Collegio di Pauia in Caneuanoua fù mandato per limosina vn carro di grano, Egli con molta hilarità fù il primo à pigliar mezzo sacco di grano in spalla, & portarlo in granaro, & li altri seguitorno con l'esempio suo. Faggiua gli honori, & applausi humani, & ancorche fosse Vescouo vestiuà di panni vili, & bassi, ma politici, & non voleua in Casa ornamenti, ò tapezzarie. Non parlaua con Donne, se non per necessitá, & alla presenza di molti. Il che &c.

38 Item, che non solo il Giouedì Santo; mà in altri tempi seruiua à cuola i poveri, & lauaua loro i piedi. Essendo publicato il Giubileo in Corsica, ordinò processione solenne, alla quale interuenne vestito di sacco, cinto di corda, scalzo, con vn Crocifisso in mano, & in mezzo di due Capuccini, & con questo esempio tutto il popolo v'andò scalzo con grandissima deuotione. Il che &c.

39 Item, che detto Vescouo seruo di Dio visse sempre con opinione, & fama di santità appresso tutti. Facendo la Città di Pauia istanza appresso Papa Gregorio XIV. d'vn buon Pastore, detto Pontefice rispose, che gli voleua dare vn' Angelo, & gli diede detto Vescouo. Morì con l'istessa fama di santità mentre visitaua la Diocese di Pauia in Calozzo, d'onde fù portato il suo corpo morto in detta Città di Pauia; Vi concorsero tutto il popolo procurando bagiarlo, toccar le Corone, & ha-

Franciscus Coecla fo. 7.  
Curtis.  
Leonardus Io. Petri fol.  
13. Campilauri.  
Balthasar de Landinis  
fol. 15. process. Papien.  
Seuerinus Belingerius  
fo. 24. process. Papien.  
Nicolaus de Ruerijs f.  
21. & 23. process. Pap.  
Io. Bernardus fol. 14.  
process. Mediol.

Thomas Georgius fol.  
20. Albertus Gocius fo.  
20. proc. Papien. Tho-  
mas Georgius fol. 19.  
Albertus Gocius fo. 10.  
Folidorus de Salazar-  
ijs fol. 5. proc. Papien.  
Desiderius Plebanus fo.  
21. process. Campilauri  
Petrus de Nigro fol. 7.  
process. Argiolo.

Euangelista de Gherar-  
dis fo. 2. process. Papien.  
Thomas Georgius fol.  
2. & 23. Seuerinus de  
Belingerijs fol. 25. 26.  
Albertus Gocius fol. 13.  
Nicolaus de Puerijs f.  
14. Bernardinus Rocca-  
tinus fol. 18.

uer delle sue vesti per reliquie. Il che &c.  
 40 Item, che doppo la sua morte moltissimi concorrono alla sua sepoltura à visitar il suo Corpo, v'accendono lumi, vi lasciano voti, gli si raccomandano, lo pregano, & honorano come Santo. Il che &c.

*De Miraculis.*

41 Item, probare volunt, & intendunt quatenus opus sit &c. Qualmente il Signor Dio ad honor, & gloria del suo nome diuino, & per manifestar la Vita santa, & innocente del sudetto suo seruo Alessandro Sauli per i meriti, & intercessione di lui tanto in vita, quanto doppo morte in più luoghi, e Prouincie, s'è degnato di operare moltissimi miracoli, & ne opera ogni giorno, facendo diuerse gratie nell' Anima, & nel corpo à diuersi, che inuocano l'intercessione del sudetto seruo di Dio, ò visitano il suo sepulcro, ò portano deuotione al suo nome, & tutti, che hanno hauuto, & hanno notizia di detti miracoli, hanno creduto, e credono, che siano stati, & siano veri miracoli, & non finiti, ne operati per arte, ò forza diabolica, ma solo per opera, & virtù diuina, & per i meriti, & intercessione di esso seruo di Dio, si come deporranno i testimoni informati della verità, che à suo tempo l'hanno veduto, & saputo, ò l'hanno inteso dire comunemente, & pubblicamente.

De quali miracoli senza pregiudicio di molti altri, che si potriano prouare, & raccontare, & che si diranno da testimonij, che s'essamineranno, intendono di voler prouar gl'infracritti.

Georgius Rieszolus fo.  
 39. 30. proe. Pap. Car-  
 lotta de. Rouerij proe.  
 Callixeri. Balthassar de  
 landinis fo. 36. lo. de  
 Sacchis fo. 23. proe. eff.  
 Tappien.

Thomas Georgius fo.  
 39. 30. proe. Pap. Car-  
 lotta de. Rouerij proe.  
 Callixeri. Balthassar de  
 landinis fo. 36. lo. de  
 Sacchis fo. 23. proe. eff.  
 Tappien.

Thomas Georgius fo.  
 39. 30. proe. Pap. Car-  
 lotta de. Rouerij proe.  
 Callixeri. Balthassar de  
 landinis fo. 36. lo. de  
 Sacchis fo. 23. proe. eff.  
 Tappien.

## De Miraculis in vita.

42 Prima che essendo il sodetto Vescouo Alessandrou Sauli in vna barca in mare si leuò fortuna sì grande, che tutti credeuano annegare; gridando vn seruitore di detto Monsignore: ohimè ch'annegamo; Rispose esso Monsignore, che bisognaua vna volta morire, & però non si sbigorisse; Replicò il seruitore; Monsignore non vorrei morire di simil morte; all'hora il buon seruo di Dio alzò gl'occhi al Cielo, & fece vn segno di Croce al Mare; Cessò subito il vento, & si fece tranquillità. Il che fù attribuito da tutti, ch'erano nella barca ad euidente miracolo, con marauiglia grande, & stupore. Il che &c.

43 Item, che nell'Isola di Corsica non hauendo per alcuni mesi piovuto, & temendosi di sterilità, & cattiuu raccolta, esso Monsig. Vescouo fece fare processione solenne alla Chiesa di S. Francesco, nella quale con molto seruore predicò, & fece oratione per la pioggia; & essendo prima sereno, nell'uscir di Chiesa cominciò à piovere. Venne poi acqua in abondanza, & fù buona raccolta; Il che fù attribuito comunemente alla santità, & merito del lor Pastore.

44 Item, che arriuando vn'armata de Turchi alla spiaggia di Corsica, vicino doue staua esso Vescouo seruo di Dio, credendo i Corsi douer' esser saccheggiati, egli si mise in oratione; & l'armata non potè passar auanti, nè accostarsi à terra; mà fù costretta di tornare à dietro, il che fù tenuto per miracolo per l'orationi del medesimo seruo di Dio. Il che &c.

Petrus de Nigro fol. 9. process. Argiolo. Petrus Io. Miconia fol. 17. process. Balth. de auditu & nautis.

Desiderius Plebanus. fo. 15. process. Campilauri. Petrus de Nigro fol. 9. process. Argiolo. Petrus Io. Miconia fo. 16. process. Balth. de publica voce, & fama.

Palmerius Francisci fo. 17. process. Campilauri. Petrus Ioan. Miconia. fo. 15. process. Balth. de visu quoad classem, de auditu quoad miraculum. Franciscus Coccia fol. 4. process. Curtius vs supra.

Sanata fol. 102.  
 Maritus sanare. fo. 103.  
 procell. Papien.

45 Item, che nel mese d'Aprile 1610. Antonia Rouedi da Pavia haueua buonissima vista, in vn parto se gl'indebolì di modo, che à pena poteua discernere i fili della tela, & leggere la lettera stampata, con suo gran dolore; poiche imparaua alle figliuole. Si votò à Monfig. sudetto seruo di Dio già morto con gran confidenza, & fatto il voto, subito gli tornò la vista di prima; & sempre dopò l'hà conseruata. Il che &c.

Sanatus fol. 99. Vxor  
 Sanati fol. 100.

46 Item, che il Signor Girolamo Rossi Pauese patendo quasi ogn'anno flusso di sangue per il naso, dell'anno 1610. ne patì per vn mese in circa quasi ogni giorno, & in particolare vna notte gli venne in tanta abbondanza, che andandogliene giù per la gola dell'agghiacciato, credeua restarne affogato. Inuocò l'aiuto di Monsignor Sauli sudetto, & subito cessò il sangue, ne mai più ne ha patito.

Sanata fol. 5. Maritus  
 Sanata. fol. 7. Monica  
 Facciarda fol. 6.

47 Item, che la Signora Hortensia Campeggi Tortonese ammalata due, ò tre mesi grauemente con febre, e dolore, che gli cominciuua da vna spalla, & gli veniuà alle colte, & poi al piede dritto, non potendo quietare, ne pigliar sonno, ridotta à morte, riceuti i Sacramenti della Chiesa, fù al fine inuitata à votarsi al sudetto seruo di Dio dalla Signora Facciarda; à cui la Signora Hortensia, che à pena poteua parlare, accennò, che facesse il voto per lei, che l'hauerebbe adempito. Fece la Signora Facciarda il voto di far cantare vn Messa solenne, & visitar la sepoltura di esso seruo di Dio, & in vn instante gli cessò il dolore, & la febre, & cominciò

minciò à quietare, & in termine d'otto giorni recuperò le pristine forze.

48 Item, che nell'anno 1610 Margarita Saluatorei in Pauia aggrauata da dolori graui, essendo curata dal Medico, & non trouando rimedio, si votò al medesimo seruo di Dio con viua fede, & ad dormentata doppo fatto il voto, dormì fino alla mattina seguente, & svegliata si trouò senza male alcuno.

49 Item, che del sopradetto anno 1610. il Signor Pietro Antonio Tazzari Pauese volendo dar luogo ad vn somaro carico d'ortaglia, cadendogli il Cauallo, che caualcaua con le gambe di dietro in vn cauo d'acqua, doue era vn'Incastrone, restandò il cauallo con le gambe dinanzi fuori del cauo, necessitato cader in dietro dal cauallo, vedendo il pericolo di dar il capo sopra li piantoni dell'incastrone, & ammazzarsi, inuocò l'aiuto del sodetto seruo di Dio, & cadendo con la testa sopra detto Incastrone di piantoni, gli parue, che vna mano gli sostenesse la testa, in maniera che non si fece male alcuno.

50 Item, che del mese di Giugno 1610. Carlo Francesco Pauese Contadino dalli quattro anni della sua età fin'alli sei patì d'apertura da tutti due ilati in modo che l'interiora calauano quasi fino al ginocchio; medicato senza giouamento, & però lasciato di medicarlo, fù dal Padre, & madre votato allo stesso seruo di Dio con promessa di mandarlo per otto giorni continui alla sua sepoltura. Posto la sera in letto con detto male, fù la mattina ritrouato sano, come se non hauesse mai patito.

51 Item, che del mese di Luglio 1610. Sebastiano Lon-

Sanata fol. 7. Mairum  
Sanata. fol. 4. Conces-  
sua de R. octijs fol. 4.

Liberatus fol. 28. Sfor-  
tia Capeli fol. 29. Petrus  
Nouellius fo. 30. Dio-  
nifius de Ianninis fo. 38

Yulius Pater Sanati. fol.  
8. Ancornis mater Sa-  
nati. fol. 9. Cecisus de  
Blanchis fol. 10.

Sanatus fo. 87. D. Leo-  
nardus de Grinis fo. 89.  
Sigismundus de Dome-  
nichinis . fo. 91.

Sanatus fo. 13. & seqq.  
Alefina de Rubcis fol.  
25. H. Polita de Alber-  
gatis fol. 25. Agnesina  
francia fo. 26. Vincen-  
sius Valinsificus f. 27.  
de infirmit incurabil.  
Aurelius de Basellis Fi-  
ficas fo. 28. Petrus An-  
tonius Guarita Fificus  
fol. 27.

no Longhi Conuerso della Congregatione di  
Chierici Regolari di S. Paolo per spatio di due an-  
ni, e più hauendo patito dolori renali con carnosità,  
& essendo stato medicato in Milano, Vercelli,  
& Aqui, ne potendo guarire, anzi trauagliato vna  
volta più del solito essendo passati quattro giorni,  
che adoprata la candeletta, & la siringa non pote-  
ua orinare, hauendo hauuto vna bauarola, della  
quale si seruiua à tauola questo seruo di Dio, se la  
pose in seno, e sforzatosi d'andare in Pavia, doue si  
ritrouaua, alla sepoltura sua, doue giunto con  
grandissima difficultà raccomandatosi calda-  
mente acciò l'aiutasse, doppo vn quarto d' hora gli  
venne voglia grande d'orinare, vsci con fretta di  
Chiesa, orinò più di due boccali d'orina grossa,  
brutta, torbida, & arenosa, parendoli tornato da  
morte à vita; tornò alla sepoltura à render gratie  
al medemo seruo di Dio, & non hà più patito  
detto male.

32 Item, che del mese di Dicembre 1610. Aure-  
lia del Le Pauese inferma per spatio di cinque anni  
in letto continuamente, curata da diuersi Medici  
con dolori di fianchi, di reni, di spasimo, e tor-  
menti per tutta la vita, che non poteua volgersi per  
il letto, abbandonata da Medici per più di sei mesi,  
persuasa da vna sua Zia, inuocò l'aiuto del sodetto  
Vescouo Alessandro Sauli, pregandolo gl'otten-  
nesse gratia di poterli volgere, per il letto; il che  
fatto cominciò a volgersi, come haueua do-  
mandato; lo pregò poi, che gl'impetrasse di poterli  
leuar dal letto, e non passò vn' hora, che si leuò dal  
letto; cominciando à caminare con la Crocciola,  
e poi co'l bastone, passati circa due mesi andò à vi-  
sitare

strare il Sepolcro d'esso seruo di Dio, e guarì del tutto, anzi diuenne di più gagliarda complessione. 153 Item, che del sodetto tempo Antonia de Lauij da Pavia trauagliata grauemente di vomito che gli durò 13. giorni senza poter contenere cosa alcuna nello stomaco, vdendo, che il sodetto seruo di Dio faceua molte gratie ragionandone vn giorno con vna sua Nipote, la notte seguente stando suagliata gli parue di vedere esso Monsig. Sauli tutto risplendente in faccia, restando confusa non ardi domandargli gratia del male, perche non s'era confessata, e comunicata, come gli pareua douesse fare prima di domandar la gratia; ma disse verso detto Monsignor Sauli: O Signore Dio che non sono confessata, & comunicata, il che detto, esso Monsignore Sauli ridendo gli diede la sua beneditione, e subito sparì, restando detta Antonia libera dal male.

54 Item, che di Marzo 1617. Gio: Battista figliuolo d'Antonio Maria Tebaldo habitante in Pania d'età d'vn'anno, e mezzo in circa, essendo stato ammalato con febre sei mesi, e più, detto suo Padre lo vorò al sudetto seruo di Dio, con promessa di portargli vn'Imagine d'argento. Andato à casa trouò, che il detto figliuolo contra il suo solito dormiua, e suagliato si trouò senza male alcuno perseverando in sanità quattro giorni: ma ricadde nell'istessa infermità; perche il Padre differì, come egli tiene, d'adempir il voto, del che auuedendosi, tornò di nuouo alla detta sepoltura, doue raffermao il voto, con pregare detto Monsignor Sauli, che gli liberasse il figlio, che gl'haurebbe portato detta Imagine, e fatta dire vna Messa dello Spirito Santo, adempito il voto il figliuolo

D andò

Sanata fol. 42. ueritus  
 Sanata: fo. 43. Morta de  
 Caballis. fol. 44. con-  
 cludit de infirmitate  
 quo uero ad miraculum  
 de auditu. Doraltia de  
 Bigorosis. fol. 44.

Pater Sanati. fol. 12.  
 Mater Sanati. fol. 13.  
 Angela Gandonia. fol.  
 14. de visu quoad infir-  
 mitatē quo uero ad mi-  
 raculum de auditu a pa-  
 rentibus. Lucia Man-  
 zola. fol. 14.

Sanara fol. 4. 8. 10. D. Isa  
 bella Butticella fol. 11.  
 R. Albertus Alianus fo.  
 13. R. Paulus fol. 13.  
 R. Marcellus de Piacen-  
 tia fol. 15. R. Aurelius  
 Sacionus fo. 15. R. An-  
 gel. Benedicta fol. 16.  
 Rosa de Caliacris . fol.  
 16. R. Blanca Hieroni-  
 made Cur. fol. 17. D.  
 Iustina Bossia fol. 17.  
 D. Aurelius Galinus f.  
 18. R. Blanca Ceolia Bal-  
 ba f. 18. Sor Mauricia de  
 Lugacis fol. 19. R. Da-  
 cia Isabella Butticella f.  
 24.

Sanara fol. 4. 8. 10. D. Isa  
 bella Butticella fol. 11.  
 R. Albertus Alianus fo.  
 13. R. Paulus fol. 13.  
 R. Marcellus de Piacen-  
 tia fol. 15. R. Aurelius  
 Sacionus fo. 15. R. An-  
 gel. Benedicta fol. 16.  
 Rosa de Caliacris . fol.  
 16. R. Blanca Hieroni-  
 made Cur. fol. 17. D.  
 Iustina Bossia fol. 17.  
 D. Aurelius Galinus f.  
 18. R. Blanca Ceolia Bal-  
 ba f. 18. Sor Mauricia de  
 Lugacis fol. 19. R. Da-  
 cia Isabella Butticella f.  
 24.

Sanatus fo. 26. Vxor fa-  
 nati. fol. 27.

andò racquistando la sanità senza medicamenti.  
 55 Itē che del mese d' Aprile 1611. D. Anna Au-  
 relia Bossia Monaca in Pavia nel monasterio del  
 Senatore, medicata per diuersi mali alquanti an-  
 ni, finalmente scopertasi spiritata fece molte ora-  
 zioni per interposte persone alla Madonna Santissi-  
 ma di Loreto, à Roma, & ad altri luoghi senza  
 giouamento, stando poi in ginocchioni auanti  
 vn'Imaginē della Vergine Santissima in vn' Ora-  
 torio del suo Monasterio, hebbe inspiratione, che  
 non hauerebbe ottenuto la liberatione, se non per  
 intercessione d'vn Santo in questo Mondo ancora  
 incognito, intese poi le gratie, che Dio faceua per  
 intercessione del sudetto seruo di Dio, gli comin-  
 ciò à portar deuotione, & essendo via più traua-  
 gliata da spiriti, tornata di nouo auanti detta  
 Imaginē à far oratione, hebbe inspiratione che  
 douesse perseverare nella deuotione verso esso  
 Monsignor Sauli, & pigliarlo per Auuocato, poi-  
 che per sua intercessione sarebbe stata liberata, fe-  
 ce tre volte alcune diuotioni, andandò con altre  
 Monache al detto Oratorio, come s'andasse alla  
 sepoltura di esso seruo di Dio, e ciascuna volta gli  
 apparue il medesimo Monsignor Sauli promet-  
 tendogli la sua liberatione, riuelandogli ancora vn  
 desiderio, che haueua vna Monaca del medesimo  
 Monasterio di tener'accesa vna lampada nella  
 Chiesa vecchia d'esso monasterio, cosa nascosta à  
 detta Anna Aurelia, la quale nel far la terza volta  
 la detta deuotione, fù liberata da spiriti, come gli  
 era stato reuelato, e non hà più patito cosa alcuna.  
 56 Item, che di Maggio del detto anno, il Signor  
 Gio: Antonio Spolito Pauese tormentato da do-  
 lori nelle reni, e polpe di gambe per due giorni, e  
 due

due notti, non potendo quietare, ne cibarsi à bafanza, ne dormire, venutogli in visione il sudetto seruo di Dio, l'inuocò in suo aiuto, e subito prese vn poco di sonno, e svegliatosi, si trouò saluo, e sano.

57 Item, che di Maggio 1611. D. Marco Antonio Bellano Monaco Cassinese, hauendo patito per molti anni vn graue dolor di testa, chiamato micrania, che glie l'occupaua tutta, come anco i polsi, & gl'occhi, quali non poteua fissare in cosa alcuna, & gli pareua d'hauerui sopra vn'incudine, & alle volte non poteua parlare durandogli i mesi quasi continui, senza giouarli rimedio humano; andò alla sepoltura di questo Venerando seruo di Dio, lo pregò della sanità, & auanti, che se ne partisse ottene la gratia, & doppo non n'hà più patito. Solo due volte per disordini gli è doluto la testa, mà non come prima, & il dolore gli è cessato in quattordici hore.

58 Item, che Gio: Battista Acciali habitante in Pauia aggrauato di febre acuta stupefatto di mente, con gl'occhi quasi riuersi, con sputo di sangue, con orina torbida, & fetor di morte, dal Medico, & altri tenuto per spedito; Voratosi à detto seruo di Dio, il primo giorno cominciò à migliorare, & in quattro giorni fù del tutto sano.

59 Item, che del sudetto tempo Andrea de Biochi, hauendo vn figliuolo de sei mesi infermo con febre, che li durò alcuni giorni, & se li aumentaua; perduto il lattare, vedendolo spedito, il giouedì sera à quattro hore di notte fece voto di portarlo alla sepoltura del sudetto seruo di Dio, se hauesse recuperato la sanità; il che fatto, s'addormentò il figliuolo, & dormì sino al giorno seguente, & sve-

D 2 gliatosi

Sanat° f. 22. & 24. Blasius de Cinquanta fo. 24. Iacobus Frigius fo. 23. de visu quoad infirmitatem quoad miraculum de auditu à sanato. Vincentius Francus fol. 25. Balthassar à Pauia f. 25.

Sanatus fol. 37. Emilia de Leonibus. fol. 38. Petrus Antonius Gusita Pificus fol. 38. Augustus de Regibus fol. 39. Io. Iacobus Robba. fo. 40.

Andreas Biochi fol. 19. mater Sanatis fo. 20. Blasius Cotta fo. 21. de visu quoad infirmitatem de auditu à parentibus quoad miraculum. Iacobus Antonius Canuaccius fol. 21. Baptista Marconus fol. 22.

gliatosi alle 12. hore prese il latte, come se non ha-  
 uesse hauuto male alcuno; & ripigliando di nuo-  
 uo il sonno, si svegliò sano, & senza fi. bre. 100  
 60 Item, che di Giugno 1611. Agolto Re Chi-  
 rurgo di Pauia non si poteua muouere del piè de-  
 stro per debolezza di membro, che solea patire, &  
 durargli 25. & 30. giorni per volta cō gran tormē-  
 to, come se gli rasoi gli tagliassero tutto il piede; nō  
 potendosi muouere dal letto, pur si risolse far for-  
 zà di leuarsi, & zoppicando con grandissima dif-  
 ficoltà andò alla sepoltura del sudetto seruo di  
 Dio, pregandolo per la sanità. Fatta la sua oratio-  
 ne, tornò à casa sano, e saluo, come se non hauesse  
 hauuto male alcuno al detto piede, ne più gli è  
 tornato.

61 Item, che del sudetto mese di Giugno 1611. la  
 Signora Daria Legge Pauese, inferma per spatio di  
 cinque anni, che gli pareua hauere vn pezzo di  
 ghiaccio in testa, & vna nuuola auanti gl'occhi,  
 che gli causaua stullamento continuo, distenden-  
 dosi il male nel collo, nelle spalle, e per tutta la vi-  
 ta, che restaua abbandonata, si votò à questo ser-  
 uo di Dio per interposta persona, che mandò alla  
 sua sepoltura, con promessa, che hauerebbe fatto  
 cantar vna Messa in suo honore, & offertogli vna  
 testa d'argento. Fù fatto il voto tre, ò quattro vol-  
 te, & ella restè del tutto libera, & sana, ricono-  
 scendo tal gratia per miracolosa.

62 Item, che del sudetto tempo Susanna Toia  
 Pauese patiua vn' infermità nella parte destra, che  
 non poteua andare, ne stare in piedi senza batto-  
 ne, andò più volte alla sepoltura del sudetto seruo  
 di Dio à far oratione, acciò gl'impetrasse la sanità;  
 vn giorno essendo alla detta sepoltura sedendo

poiche

Sanatus fol. 39. Vior  
 Sanati fol. 40.

Sanata fol. 33. Laura  
 Beccaria. fo. 34. Paulus  
 Cæsar de Perettis Fifi-  
 cus fol. 34. de infirmi-  
 tate.

Sanata fol. 35. Petrus  
 Maria de Balbis fol. 36.  
 de infirmitate conclu-  
 dit. quò verò ad mira-  
 culum de audien à Sa-  
 nata. 10. Bapista de  
 Butchis. fo. 37.

poiche non poteua star in piedi, ne in ginocchio-  
ni, pur si sforzò d'inginocchiarsi, & fatta oratio-  
ne, cominciò subito à camminare senza aiuto, & in  
fine di cinque giorni restò del tutto sana.

63 Item, che d'Agosto 1611. Elisabetta de Eua-  
glis in Pavia soprapresa da dolori, & flusso di san-  
gue vehemente, con puntura, & febre, che gli du-  
rò otto giorni, senza far medicamento, si sforzò  
andare alla sepoltura di questo seruo di Dio, pre-  
gandolo per la sanità, auanti, che si leuasse di gi-  
nocchioni gli cessorno i dolori, ne senti più punta-  
ra, ne meno il flusso, & in breue tempo restò anco  
libera dalla febre.

64 Item, che di Nouembre 1611. Christoforo de  
Preti Pauese, sendogli venuto male à gl'occhi, che  
non vedeua cosa alcuna, essendogli diuenuti gros-  
si difformemente con grandissimo dolore, & peri-  
colo di perdere affatto la vista; persuaso da vn  
compagno disse, se Dio, & la Madonna del Vo-  
lontino, & il Beato Sauli mi danno la sanità, vo-  
glio portare al Beato Sauli vna tauoletta con tutti  
li quattro figli dipinta. Ciò detto doppo vn quar-  
to d' hora gli parue, ch'vn'huomo vecchio con la  
barba bianca acuta, simile alli ritratti d'esso  
Monignor Alessandro Sauli, gli metteua vna ma-  
no alla fronte, dicendogli: leuateui sù; v'è mò tan-  
to male in questi occhi? Et subito gl'occhi co-  
minciorno à mandar fuori l'humor cattiuo, si che  
la sera del medesimo giorno cominciò à vedere, &  
in termine di due giorni recuperò la vista come  
prima.

65 Item, che del sodetto tempo Francesco Gero-  
nimo Caponago Pauese, d'anni diece, giocando vi-  
cino ad vn pozzo coperto al pari di suolo; man-  
candogli

Sanata fol. 46. Annibal  
Armellinus fo. 47. Cal-  
fantia de Armellinis fo.  
47. Elisabetta de & il-  
liacijs. No. 49.

Sanatus fol. 56. Vxor  
Sanati. fo. 57. Alexan-  
der de Silua. fo. 57.

Pater liberati fol. 50. li-  
beratus fol. 51. Iulius  
lius Casar de Canibus.  
fol. 53. Bernardus de  
Ferrarijs. fol. 54. Iaco-  
bus de Schinardis. fol.  
55. Antonius de Scabi-  
nis fol. 52. Et super qua-  
litate Patris, & aqua  
Thomas de Patris fol.  
52. super eisdem.

Sanatus fol. 63. Vxor sa-  
nati. fol. 69.

Sanata fol. 59. Vir sanus  
fol. 61. Angela de Lori-  
nis f. 62. Margharita de  
Continis f. 63. de visu  
quoad infirmitatem, &  
de auditu à Sanata quo-  
ad miraculum.

Marcus Antonius Pino-  
zius fol. 4. Mater sanati  
fol. 5. Anastasia de Spa-  
du f. 9. omnes process  
Mediolan.

cādogli sotto gli piedi e la matèria, che lo copriua,  
cascò nel pozzo profondo braccia dieci in circa,  
computate braccia due d'acqua, che v'era, gli ca-  
derono appresso pezzi d'asse, pietre, & terra, fu mād-  
data vna corda à basso, alla quale attaccandosi  
questo figliuolo fù cauato fuori dal pozzo viuo, &  
senza offesa alcuna della persona, & fù tenuto mi-  
racolo per essersi raccōmandato co'l cuore men-  
tr'era nel pozzo à questo seruo di Dio, la cui Ima-  
gine haueua addosso.

66 Item, che del detto mese di Nouembre 1611.  
Gio. Battista Beretta infermo di febre tenuto per  
ispedito da Medici, Confessato, & Communica-  
to, vna notte gli apparuerò in visione vn' Huomo,  
& vna Donna, quale lo chiamò per nome dicen-  
dogli; sappi ch'io sono Margarita, & questo è il  
Beato Sauli, t'habbiamo ottenuto appresso il Si-  
gnore il perdono de tuoi peccati, & la sanità del  
Corpo; & ciò detto sparuerò. Suegliatosi in quel-  
l'istante con grande allegrezza al cuore, si trouò  
tutto sudato, & senza febre, & trà cinque giorni si  
leuò da letto; riconoscendo il miracolo, perche la  
moglie l'haueua votato à questo seruo di Dio.

67 Item che del mese di Nouembre 1611. la Si-  
gnora Ippolita Papazona in Pavia restò solo con  
pelle, & ossa in modo che volendosi muouer dal  
letto, bisognaua leuarla à braccia, con febre conti-  
nua, & senza speranza di vita, pensata à votarsi à  
questo seruo di Dio, fatto il voto verso la sera pre-  
se cibo, & addormentatafi, la mattina suegliata si  
trouò sana.

68 Item che di Gennaro 1612. al Sig. Marc' Anto-  
nio Pinozzi Milanese nacque vn figliuolo con la  
punta del piede dritto in bocca, con la testa grossa

ligobano

&

& morella, con le labbra della bocca grosse, che pareua vn mostro, mentre si lauaua dalla Comare, detto Sig. Marco Antonio si ritirò, & inuocò questo seruo di Dio, promettendo, che se il figliuolo otteneua la sanità, hauria messa vna tauoletta al suo sepolcro. Tornato à veder il figliuolo, trouò, che la Comare gli hauea leuato il piede di bocca, & in termine di pochi giorni cessò la gonfiatura, & il cattiuo colore, & la bocca si ridusse al suo stato, riconoscendosi il tutto dalla intercessione del sudetto seruo di Dio.

69. Item che di Febraro 1612. il Sig. Pietro Francesco Imberto in Pauia patì dolori renali per spatio di sei, ò sette anni; si votò à questo seruo di Dio col cuore, non potendo con la bocca per il gran dolore, ch' in quel punto sentiuà; si consumorno detti dolori da li a vn quarto d' hora; si addormentò, ne doppo hà sentito tali dolori; eccetto vna volta, ben poco, rispetto al solito.

70. Item che di Maggio 1612. il Sig. Gio. Stefano Campeggio Pauese, sedendo sopra la sponda d' vna barchetta, vn molinaro suo nemico per ammazzarlo gli tirò di dietro con vn spontone; Vedendo il Campeggio l'atto nell'acqua per il sole, che risplendeua, diede di mano al spontone, & saltò in piedi nella barchetta tenendolo fermo, & tirandosi l'vn l'altro, cascò il Campeggio nella barchetta con la testa nel fiume; il Molinaro saltò nella barchetta, & pigliandolo per i piedi lo cacciò tutto nell'acqua, con dire: annegha, che voglio, che tu anneghi, tenendolo così per spatio di due Credo. Il Campeggio si raccomandò al sudetto Ven. seruo di Dio, & lasciato dal Molinaro, si trouò dal mezzo in sù sopra l'acqua, toccando terra co' piedi, ancorche

Senatus fol. 61.  
Vxor sanati fol. 60.

Liberatus f. 66. Franciscus Romanus off. n. 68.  
f. 68. Andreas Taus fol. 71. Io. Baptista de Mangioli fol. 69 sup. r. vul. neribus, & de auditu à liberato. Io. Petrus de Gandinis fol. 70. de auditu à liberato.

corche nel luogo, che fù poi misurato, fosse più ch'vna picca d'acqua. Il Campeggio si mise à nuoto, & tornò alla barchetta, alla quale s'attaccò con le mani; Il che veduto dal Molinaro, quale lo credea affogato, saltato nella barchetta con vna mezza spada gli tirò due colpi, cogliendo di taglio in testa: & volendo tirar il terzo di punta, il Campeggio si lasciò di nouo cadere in fiume, raccomandandosi parimente col cuore à questo seruo di Dio. Si ritrovò nel medesimo luogo sopra l'acqua dal mezzo in sù, & vscitone, aiutato da Compagni, & fatto medicare, in tre giorni risanò, & tenne il tutto per miracolo.

71 Item che di Luglio 1612. Apollonia de Boni in Pauia di anni quattro teneua la mano sinistra sopra la sponda d'vna Cassa di noce, il cui coperchio molto grande, & pesante tenuto in alto da Pier Francesco suo Auo, scappatogli, diede con grande impeto sopra la mano di detta figliuola. In quell'istante detto Pier Francesco raccomandandola cò il cuore à Monsignor Sauli, detta figliuola cominciò à gridare, & à piagere, gonfrandosi gli la mano e' l'braccio, & di là à poco s'addormentò, & detto Pier Francesco andò subito alla sepoltura di questo seruo di Dio, lo pregò per detta figliuola, facendo voto di portare vna mano d'argento; tornato à casa doppo quattro hore la trouò svegliata, tutta allegra, senza male, & senza segno della percossa.

72 Item che di Nouembre 1612. Angelica Padermi Cremonese d'anni settanta con febre continua, & catarro, che staua per soffogarla, abbandonata da Medici, si votò al seruo di Dio Alessandro Sauli, & il male gl'andò via in vn subito, & recuperò.

ad. fol. 211. r. 3  
ad. fol. 211. r. 3

Pettus Franciscus Bonus fol. 76. Mater Sanata fol. 78. Pat. i. Sanata f. 79. Io de Paucis f. 80. Franciscus Barbitonfor fol. 81. Augustina de Bonis fol. 82.

Leonardus Moronus f. 17. de visu que ad infirmitatem de auidiu à Sanata quoad mira culum process. Cremona.

Leonardus Moronus f. 17. de visu que ad infirmitatem de auidiu à Sanata quoad mira culum process. Cremona.

cuperò la salute con le pristine forze.

73 Item, che del mese di Dicembre 1612. la Signora Valeria Bordegalla Cremonese, trouandosi malamente grauata di febre, duratagli quattro mesi, con hauer riceuuti diuersi medicamenti senza veruno; ò poco giouamento, essendo débolissima per la grauezza, e lunghezza del male, persuasa dal Confessore à raccomandarsi à questo seruo di Dio, come dal medesimo Confessore fù indotta à fare il medesimo per la figlia la Signora Chiara Madre di detta Signora Valeria, votandosi la figliuola, e nel medesimo tempo votandola la Madre, senza sapere l'vna de l'altra, in vn'istante detta Signora Valeria ottenne la sanità con la recuperatione delle pristine forze.

74 Item, che d' Aprile 1613. la Signora Hortensia moglie del Signor Agosto Giardini Cremonese inferma di febre acuta con petecchie; perse la loquela, e l'vdito con parte del corpo agghiacciato; riceuuti li Santissimi Sacramenti della Chiesa, abbandonata, e tenuta per morta da medici, votata la sera circa le 22. hore e mezza, à questo seruo di Dio, circa le cinque hore di notte dattogli vn restauratiuò, cominciò à pigliar riposo, e miglioramento, & in pochi giorni guarì.

75 Item, di Giugno 1613. Il Signor Andrea Sturla Tortonese haueua orinato fangue schietto per lo spatio di 16. giorni, e curato da Medici con diuersi medicamenti, & ontioni, non sentiuo giouamento alcuno, deliberò votarsi à Monsignor Sauli, come fece, alla sua sepoltura, & in termine d'vn'hora cominciò ad orinare più chiaro, e fra diece hore cessò il fangue restàdo del tutto libero.

76 Item, che di Luglio 1613. Francesca Luchina

E de

Sanata f. 2. Mater Sanata f. 6. P. D. Ciprian<sup>o</sup> Crucius f. 9. Anna de Congerij f. 12. Guglielmus Lāpus Phisicus f. 13. R. Paulus de Bosardis fol. 60. omnes proq. Cremon.

Sanata f. 14. Soror Sanata fol. 15. Io. Paulus de Grassis Phisicus f. 17. qui non poterat natulum conualescere. Vincentius de Vailate Phisicus fol. 20. qui habuit pro miraculo, omnes proceff. Cremon.

Sanatus f. 33. Paulus Cæsar de Bonis Phisicus f. 84. Iulius Cæsar Vido f. 84. de infirmitate concludit quo ad miraculum de auditu à Sanato Iulius Cæsar de Lombardis f. 85. Iacobus Antonius de Friptis Phisicus f. 86. vifupra.

Francesca Luchina fol.  
104. Catharina de Cupis  
f. 199. Dominica de Rā-  
pauis f. 100. Io. Domin.  
de man. f. 111.

Sanatus f. 104. Vxor Sa-  
nati f. 105.

Valeria f. 92. Marietta  
de Georgijs f. 93. Fran-  
cisca Brambilla f. 94. 97.  
Catharina de  
f. 96. Dominica de Ro-  
uerijs f. 96.

de Pozzi Pauese haueua vn Bue, che hauendo ma-  
le ad vn piede lo legò ad vna pianta, e tornata dop-  
po 4. ò 5. hore trouandolo morto, pregò questo  
seruo di Dio, posta in ginocchione nel luogo doue  
era il Bue morto, acciò lo volesse resuscitare, con  
promessa di visitare la sua sepoltura, e farci dire  
vna Messa: ciò fatto messe vn poco di sale nella  
bocca del Bue, quale cominciò à fare vn poco di  
mouimento, e poi incòtinentemente leuato in piedi sa-  
no anche del male del piede, si pose à correre per vn  
Prato.

77 Item, che d' Agosto 1613. il Signor Paolo Ge-  
ronimo Sacco Pauese patiuua d'apertura dell'anno  
1590. fin'al 1613. con grandissimi dolori, essendo  
d'anni 56. ricorse à N. Signore, poi alla B. Vergi-  
ne; finalmente ricorse all'aiuto di questo seruo di  
Dio, acciò gl'imperrasse da Sua Diuina Maestà la  
sanità: e perseverando in queste preghiere per cer-  
to spatio di tempo con molta fede, e speranza s'ac-  
corse primieramente d'essere meglioato, e final-  
mente restò del tutto sano, senza adoperare alcun  
medicamento.

78 Item, che di Dicembre 1613. Valeria Portia-  
ni Moglie di Pasquino Scotto, nel Pauese, grauidà  
d'vn figliolo maschio, vna notte trà dolori del par-  
to mandò fuori vn braccio solo, ne potendo vsci-  
re il resto, fù battezzato dalla Comare sopra il  
braccio, che era viuo, ma restando detto braccio  
fuori per lo spatio di 4. ò 5. hore diuenne tutto ne-  
ro con li nerui retirati, giudicando la Comare, che  
la creatura fusse morta; inteso questo Pasquino do-  
mandò aiuto à questo seruo di Dio, e l'ottenne,  
perche Valeria sua Moglie partorì vn fanciullo  
maschio, ma visto, ch'era morto, tornò Pasquino  
ad

ad inuocare con lagrime, e di tutto cuore Monsignor Sauli, accio gli tornasse viuo il figliuolo, e doppo certo spatio di tempo, essendo il figliuolo in mano della mamma, tornò in vita, e fu tenuto miracolo.

79 Item, che d' Ottobre 1613. Stefano Gesuala di Calozzo stette sette anni continui in letto, pieno di dolori per tutta la vita, e particolarmente alle giunture, gridaua notte e giorno, non riceuendo da medicine, & ontioni refrigerio, anzi crescendo il male, andò curuo con le Crocciole, & con grandissimi stenti, e doglie alla Chiesa Parochiale del luogo, doue la Signora Ciarlotta Rouera gl' insegnò la sepoltura, oue furono deposte l' interiora di questo seruo di Dio, alla quale dicendo Stefano la Corona della Madonna, giunto alla metà di quella, si sentì dal mezzo in su sano, e senza alcun male, e finito di recitar la Corona, si sentì del tutto libero, e leuatosi caminò per la Terra con marauiglia grandissima del popolo di Calozzo, predicandolo tutti per euidentissimo miracolo.

80 Item, d' Ottobre 1614. Domenico Foiolo di Calozzo, diuenuto matto, e duratagli la pazzia quattro mesi, essortato d' andare alla Chiesa, doue sono l' interiora di questo seruo di Dio, essendoci andato, & hauendo ritrouato la Chiesa serrata, inginocchiatosi auanti la porta, con raccomandarsi à detto seruo di Dio, incontinentemente ritornò in se, e frà due, ò tre giorni fù del tutto sano.

81 Item, che d' Ottobre 1615. Maria Ferrara di Calozzo diuenuta sorda, & essendo stata noue settimane con febre, tre giorni senza loquela, & cibo, persa la vista, ne restandogli altro, ch' il respirare, votatafi à questo seruo di Dio, subito cominciò à guarire

Sanatus f. 7. Vxor San. 261  
f. 5. Io: Ant. nius de  
Scagliotis f. 7. Francisca  
de Guglielmis fol. 8.  
Ciarlotta de Roueris f.  
8. Annibal de Mochis  
fol. 11. omnes process.  
Colloceti.

Sanatus f. 15. Ciarlotta  
de Roueris f. 15. pro-  
cess. Colloceti.

Sanata f. 7. Maritus Sa-  
nata f. 11. Petina Do-  
min. f. 11. process. Col-  
loceti.

Sanatus f. 4.

Sanatus f. 4. Vxor Sanati  
f. 7. process. Nouarien.

Sanatus f. 4. Vxor Sanati  
f. 7. process. Nouarien.

Sanata f. 13. Stephanus  
Gemala f. 14. Iacobus de  
Blanchis f. 14. process.  
Colloceti.

Sanata fol. 5. Io. Franciscus  
Chirurgus fol. 5. Hieron.  
Chirurgus f. 6. Leander  
Bombertus fol. 9. Innes  
process. Nouar.

Sanata fol. 5. Io. Franciscus  
Chirurgus fol. 5. Hieron.  
Chirurgus f. 6. Leander  
Bombertus fol. 9. Innes  
process. Nouar.

guarire, & in termine di 12. giorni fù guarita, e libera senza hauer adoprato medicina veruna. 1017  
82. Item, che d'Aprile 1617. Il Signor Gio. Pietro Triuio Fifico di Nouara infermo di febre continua, & acuta, satio delli rimedij humani, qualmente gli giouauano, fece voto à questo seruo di Dio, e conobbe subito euidentissimo miglioramento, cessandogli quasi del tutto la febre, e recuperando la pristina sanità, quale non sepper'egli, & altri attribuire ad' altro, che all'intercessione del detto seruo di Dio.

Il medesimo Fifico infermatosi di nuouo l'Agosto seguente con pochissima speranza di salute, venutogli vn sudore sintomatico molto freddo, si votò à detto seruo di Dio, e l'istesso giorno uscì dal pericolo di morte, con certa speranza di vita.

83. Item, che d'Ottobre 1617. Maria Maestri di Calozzo persà la vista, & passate sei settimane senza vedere cosa alcuna, si votò à questo seruo di Dio, e subito cominciò à recuperare la vista in maniera, che in pochi giorni del tutto la recuperò, riconoscendo in tutto la gratia dal detto seruo di Dio.

84. Item, che di Marzo 1619. Cattarina Fassina di Nouara inferma di febre continua, & humore con diuerse aperture in vna gamba, stata 26. mesi in letto, disperata da Medici, e Chirurghi, giudicando tutti che in breue douesse morire; fece voto di visitare il sepolero di q̄sto seruo di Dio, e di portargli vn voto d'argeto, e far dire vna Messa, ciò fatto cominciò à migliorare con marauiglia de Medici, e Chirurghi, e di tutti quelli, che la conosceuano; poichè già haueuano fatto comprare le cose per sepolirla, & in termine di 12. giorni si leuò da letto.

SINUS

I L F I N E.

